Anno I. Trieste, Mercoledì 23 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 227.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 3 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Sotto il treno. LIONE 21. Un operaio meccanico fu schiacciato da un treno che veniva da Ginevra.

Briganti arrestati. CHALON 21, In seguito a confessione di alcuni individui arrestati, furono confiscate tutte le carte della società segreta che aveva organizzato i disordini a Montceau-les-Mines.

Deviamento. FIRENZE 21. Il treno a vapore della tramvia da Santa Maria Novella alle Cascine usci dalle rotaie senza che accadessero disgrazie.

Inondazioni in Galizia. VIENNA 22. Da Leopoli, Stanislau, Czernovitz giungono desolanti notizie. Le inondazioni arrecano danni immensi ed incalcolabili.

Colpiti dal fulmine. CRACOVIA 21. Nel forte Kosciusco un fulmine ferì gravemente otto soldati.

Rissa e ferimento. MODENA 21. Ricorrendo l'annuale fiera del bestiame, ad un dato punto insorse in un ballo popolare una rissa indemoniata. Oltre ai pugni ed alle bastonate, coscienziosamente scambiatesi dai rissanti, si videro brillare ronchetti e coltelli. Molti furono i feriti, fra i quali un giovane contadino assai gravemente al capo.

Terremoto. PARMA 21. Ieri all'una e mezzo è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione di mezzodì a settentrione.

Scheletri umani. ANGERN 21. Li 16 Agosto un contadino, scavando in un giardino, scoperse alcune ossa umane. La commissione giudiziaria chiamata sul luogo, scoprì gli scheletri di due persone e precisamente uno maschio, l'altro femmina che devono esser stati sepolti 30 anni fa. Pare si tratti d'un delitto rimasto occulto. La polizia tenta di indagare il mistero.

Lo sterminio di una famiglia. LONDRA 21. Si hanno i primi particolari sulla più terribile tragedia che abbia contristato l'occidente dell'Irlanda. Ieri notte, quattro persone, John Joyce e sua moglie, la madre e la figlia, furono uccise e due ragazzi feriti nella casa dove dimorava quella povera famiglia, a Maamtrasna, distretto di Clomber, presso Clong, contea di Galway. In quel distretto si sono stati perpetrati parecchi fatti di sangue, cominciando dall'assassinio di lord Muntmorres. La famiglia è stata sterminata per vendetta. Sembra che la casa di Joyce sia stata invasa da un numeroso stuolo d'armati i quali commisero l'orribile misfatto in pochi momenti. I ragazzi feriti non lasciano speranza di guarigione.

CRONACA LOCALE.

Incanti del Monte di Pietà. A motivo di trasloco, le aste del civico Monte di Pietà verranno sospese col giorno 24 Agosto per essere poi continuate, coll'ordine finora osservato, al 4 Settembre nel nuovo locale sito a pianoterra della casa N. 662 in piazza S.ta Caterina, facente angolo colla via del Monte.

Pericoli in mare. Il caso toccato al „Lucifero" piroscafo del Lloyd a. u., è uno di quei casi rarissimi, per non dire unico, in cui sia mai incorso alcuno dei battelli di questa Società nel tragitto da Trieste a Venezia e viceversa. Crediamo anzi che dalla sua istituzione a tutt'oggi non siasi mai verificato il caso di uno scontro.

Fortunatamente, il guaio in cui poteva incorrere di scontrarsi con un vaporetto lagunare a Venezia, fu scongiurato mercè la sollecitudine delle mosse e le condizioni della corrente nel porto.

Il fatto avvenne sabato sera alle 11, allorchè il „Lucifero" stava per uscire dal porto di S. Nicolò.

Veniva dal Lido il vaporetto d'egual nome, della Società Veneta Lagunare, quando si vide quasi addosso il bompresso del „Lucifero."

Il capitano dell'uno e dell'altro piroscafo, manovrando all'indietro, scansarono l'urto, il quale avrebbe portato al *Lido* le più fatali conseguenze.

Il „Lucifero" potè anche profittare della marea crescente che gli giovò per retrocedere con maggiore sollecitudine: poichè non avrebbe valso opera d'uomo se il piroscafo nella sua corsa fosse andato *a seconda*.

I passeggieri del vaporetto *Lido*, possono appendere un voto alla Madonna, chè l'hanno scappata bella!

Onorificenza. Registriamo con piacere che all'Esposizione ginnastica internazionale di Anversa il prof. Gregorio Draghicchio riportò sopra 215 concorrenti la seconda medaglia di bronzo, occupando l'ottavo posto di merito fra i premiati.

Il premio venne aggiudicato alle 15 sue publicazioni esposte. Il prof. Draghicchio fu il solo di nazionalità italiana premiato a quella Esposizione.

Avarea. Alle 2 pom. d'ieri. il cav. de Petke, direttore del Lloyd a. u. recavasi, a bordo del suo battello a vapore, a visitare l'Esposizione.

Quando il battello si trovò presso il moletto, tra gli edifizi N. 1 e 2 dell'Esposizione, le onde ch'erano agitate dalla forte *maretta*, lo spinsero contro uno di quei grandi massi, mezzo sepolti presso la sponda, e con tanto impeto che fece acqua in abbondanza, con manifesto pericolo di affondare.

Prontissimo soccorso fu portato da altro piroscafo e da barche che trovavansi in vicinanza, sicchè la gente ha potuto trasbordare; e si giunse anche ad impedire l'affondamento del vaporetto.

In tribunale. *Crimine di calunnia e contravvenzione d'infedeltà.* Nel Novembre a. d. la Polizia riceveva una lettera colla quale si esortava la soprannominata autorità a praticare una perquisizione domiciliare a certa Maria ved. Ippavitz, assicurando che vi si troverebbero lenzuola ed altri effetti derivanti da un furto stato commesso all'Istituto di Publica Beneficenza. Sulla base di codesta denuncia anonima, l'autorità di publica sicurezza procedette, di fatti, ad una perquisizione nell'abitazione della suddetta Maria Ippavitz, ma non rinvenne neanche un filo di refe che fosse di dubbia provenienza, e le investigazioni fatte in quell'occasione misero in chiaro l'autorità che la Ippavitz c'entrasse col furto dell'Istituto come Pilato col *Padrenostro*. Si convinse pertanto trattarsi d'una calunnia, il cui movente non poteva essere che una bassa vendetta.

Fu interrogata la danneggiata, e dalle sue risposte si venne ad arguire che l'autore della falsa denuncia altri non poteva essere se non Luigi Vincenzo Sandri. La Polizia deferì la lettera all'autorità giudiziaria, la quale l'assoggettò all'esame dei periti calligrafici. La perizia affermava che la scrittura, quantunque alterata, era della mano del Sandri.

È da notarsi che l'autorità di publica sicurezza aveva potuto tanto più facilmente essere indotta in errore dalla suddetta denuncia, in quantochè il marito della Ippavitz — ora defunto — era addetto in qualità di guardiano all'Istituto dei poveri, all'epoca che succedeva il furto menzionato nella lettera anonima.

Questo, quanto al crimine di *calunnia*; l'*infedeltà* rifletterebbe il fatto che la Ippavitz aveva prestato al Sandri, nello scorso autunno, un paio di lenzuoli ed una coperta, ch'egli poi non pensò di restituire e di cui dispose anzi a proprio benefizio.

Il dibattimento su questi fatti ebbe luogo ieri al tribunale provinciale. La Corte era presieduta dal cons. Indoff, giudici: Danelon, bar. de Menghin e Springholz; P. M. Leitner; difensore...., il difensore doveva essere l'avvocato Dr. Kaderk, ma attesa alcuni minuti la sua comparsa, viene invece un tizio, che il Sandri aveva mandato per l'avvocato, a dire che il Dr. Kaderk è a Capodistria. Si stava per decidere di tenere il dibattimento istessamente, non essendo l'avvocato Kaderk fra i citati, allorchè il Sandri chiede la parola per dire, in tuono dramatico, ch'egli sta male, molto male, e che rimettendo il dibattimento ad altra giornata potrebbe frattanto essere morto; quindi, o avvocato o non avvocato, desidera di finirla; si difenderebbe da sè. Si capisce, del resto, che a difendersi da sè era preparato: aveva in mano un fascio di carte scritte!

L'atto d'accusa, a provare la mira di vendetta da parte del Sandri, dice che questi voleva a tutt'i costi contrarre relazione amorosa colla Ippavitz e che questa, non volendone sapere, l'accusato siasi vendicato colla falsa denunzia in parola.

Il Sandri nega d'avere scritto quella lettera e nega pure d'essere stato respinto dalla vedovella; asserisce invece che la relazione amorosa esisteva da un pezzo e ch'era lui che era stufo e che voleva troncarla.

Introdotta la teste e danneggiata Ippavitz, sostiene che il Sandri ha sempre tentato, ma ch'ella tenne duro.

A questo punto il presidente fa dar lettura d'una lettera diretta dalla vedova al *Cara Luigi*, ch'è scritta senza sopracapi di regole retoriche ed ortografiche e della quale si parla di Adamo ed Eva che mangiarono il *pomo*, e di *pomi* mangiati insieme, e di un bacio che non è stato dato ecc. ecc. Tale lettura desta ilarità nell'uditorio, e gli sforzi per trattenere le risa fanno cadere l'occhialino al.... ad un signore, il quale salva la propria gravità barricandola dietro un giornale che ha in mano.

Le lenzuola e la coperta il Sandri pretende d'averle avute in pagamento per essersi prestato a far tramontare un processo stato intentato alla Ippavitz. Ma dalle risultanze emerge che quegli effetti furono dati all'accusato prima che le sue prestazioni fossero state necessarie.

Le deposizioni testimoniali hanno poca importanza e lasciano il tempo che trovano.

La requisitoria del P. M. è una parafrasi un po' ampliata dell'atto d'accusa e conclude colla domanda di condanna dell'accusato.

Poscia il Sandri, sempre col suo fascio di carte in mano, chiede la parola per difendersi. Dice con enfasi d'un brillante in tragedia ch'egli è un galantuomo, che la lettera non l'ha scritta lui, e che ha sempre detto la verità, e che qualora la verità dovesse costargli una condanna e la menzogna l'assoluzione, preferirebbe venir condannato; finisce col rimettersi nella scienza e coscienza dei giudici.

Il presidente interpella quindi la Ippovitz se intende di essere risarcita del danno patito.

— *Fazzi come che ga piazer lei, signor.*

Pres. Ma non si tratta del mio piacere; deve lei dire che vuole venire pagata.

— *Ma... za mi so che lui no ga de pagar, che no ga gnente in sto mondo; parquel ghe regalo tuto.*

Pres. Bene. Ora dica, se dipendesse da lei, per l'offesa che la risguarda, vorrebbe che il Sandri fosse condannato o gli perdonerebbe.

— *Come che ga piazer; fazzi lei.*

Pres. Torno dire che non si tratta del mio piacere...

— *Po ben! ghe perdono.*

(Una voce tra il publico: *la ghe vol ben ancora, la se ricorda dei pomi*).

La Corte si ritira, e dopo mezz'ora rientra e pronuncia sentenza d'assoluzione circa il *crimine di calunnia*, non essendosi riscontrati nella lettera anonima — della quale é autore il Sandri — gli estremi voluti per un tale titolo. Ridursi la cosa ad una contravvenzione d'offesa all'onore, per la quale, come anche per quella d'infedeltà, avendo la danneggiata dichiarato di recedere per proprio conto, si pronuncia pure sentenza d'assoluzione.

— *Crimine di publica violenza.* Storia altra volta ripetutasi. Nove giovanotti di Gorianska, distretto di Comen — il fiore del paese — tra i venti e i ventisette anni, siedono al banco degli accusati per aver voluto impedire ad un giovinotto appartenente ad altra comune d'amoreggiare con una forosetta del loro villaggio, ove non pagasse la tassa commisurata in f. 5. — I cinque fiorini non c'erano nelle tasche dell'amoroso garzone o non volevano uscire. I nove gentiluomini circondarono la casa della famiglia della forosetta, la presero a sassate, ruppero una scranna, ma fortunatamente nessuna testa.

La Corte li manda tutti e nove al buio chi per 6 settimane, chi per 2 mesi, chi per 3.

I giovinotti, col loro bravo mazzolino all'occhiello, si dichiarano soddisfatti e rinunciano all'appello.

Politeama Rossetti. L'impresa Battaglia rende noto al publico che domani sera, Giovedì, darà La 3.a del *Nabucco* coi seguenti interpreti: signore *Rosina Aimo — Cesira Bacchiani — Giulia Nello*; signori *Lorini Emidio — Aldighieri comm. Gottardo — Bacchi-Perego Francesco.*

Avverte inoltre che Venerdì 25 farà riposo, Sabato 26 e Domenica 27 darà rappresentazione, e Lunedì, Martedì e Mercoledì, 28, 29 e 30, farà nuovamente riposo „per assicurare l'andata in scena della grandiosa Azione coreografica, storica, allegorica, fantastica „*Excelsior*" la quale avrà luogo *Giovedì 31.*

---

(68) Il Mercato delle Infamie.

Il malfattore sorpreso dalla scoperta, restò un pezzo meditabondo. Dunque si trovava nelle proprietà del terribile punitore, del mago che aveva colpito con tanta crudeltà inesorabile i suoi compagni e lui, Tommaso!...

Per un momento il terrore lo vinse, e agitò nella mente i mezzi di fuggire. Ma lo spirito della vendetta riprese ben presto il sopravvento.

— Bisogna che mi vendichi — disse. — In qualche modo ci riuscirò. Non sospetta nemmeno che io sia vivo, e non si terrà in guardia... Chi lo sa!... la pulce potrà forse vendicarsi del leone!...

Un mese dopo all'incirca Tommaso era perfettamente guarito. Il segreto era stato così ben custodito — cosa facile d'altronde in quella campagna — che nessuno aveva sospettato l'esistenza d'un uomo nella casetta della vecchia Nunziata.

Tommaso invece aveva saputo molte cose. Gli avevano raccontato la pietosa storia della bambina malata che formava tutta la famiglia del dottore. I racconti fattigli avevano chiaramente dimostrato al manigoldo quale fosse la via da seguire per la vendetta.

Doveva colpire la bambina, per ferire l'uomo.

Così mentre Gilberti credeva di aver nascosto al mondo intero la bimba che stava nella villa di Mergellina, c'era a pochi passi dalla villa nascosto un uomo che, coll'intensa perversità del demonio, preparava la sua vendetta.

Capitolo V.

Rapita.

Scendeva la sera. Il cielo era carico di nubi nere e pesanti, un'aria soffocante tormentava il petto e rendeva difficile il respiro. Si avvicinava il temporale.

Il dottore Gilberti, chiamato da un affare urgentissimo a Napoli, stava apparecchiando la sua partenza. Era già tardi; doveva affrettarsi, se voleva trovare la persona con la quale doveva parlare.

Ma il medico, oppresso da un sinistro presentimento, non poteva risolversi a partire.

Aveva già baciato e ribaciato la piccola Emma, l'aveva lasciata dormente nel suo letto, sotto la custodia della governante. Eppure gli pareva, partendo, che il cuore gli si schiantasse.

Il cavallo, già attaccato, scalpitava nel cortile; il servo arabo lo calmava con carezze. Gilberti si decise.

Entrò pian piano nella stanza della fanciulla che dormiva tranquilla. La sua testolina circondata come da una nuvola d'oro dai suoi capelli biondi era di indescrivibile bellezza. Il conte depose un bacio sulla fronte della vezzosa dormiente. Poi scese nel cortile.

L'arabo aveva già preparato ogni cosa, egli gettò nella carrozza le briglie del cavallo cavò dal sedile della carrozza due pistole, e le porse al medico.

— Mohammed — disse costui, gettandosi d'un balzo nella carrozza e armando le sue pistole — ricordati che sei il custode della casa del tuo signore. Tu devi farti uccidere prima di permettere che un estraneo entri in essa. Hai capito? E obbedirai?

Mohammed s'inchinò fino a terra. Gilberti sapeva di poter contare su di lui. La carrozza partì al galoppo.

Mohammed guardò allontanarsi la carrozza; poi, tutto pensoso si disponeva a rientrare in casa. La porta era rimasta semi aperta.

D'un tratto balzò in mezzo alla via un uomo che era rimasto fino allora nascosto. Mohammed si volse bruscamente, ma prima che avesse potuto mettersi in difesa e gettare un grido, un coltello aveva brillato nella mano dell'incognito, e il fedele servo cadde col cuore trapassato.

Tommaso — ch'era lui — lasciò il giacente, senza nemmeno curarsi di togliere il coltello dalla ferita, e si slanciò dentro la porta che si rinchiuse dietro a lui.

(*Continua*)

Circo Suhr. Nella rappresentazione di questa sera debutterà il celebre tiratore americano *Mister Dixon*, il quale colpisce con la sua carabina qualunque oggetto in qualsiasi posizione, tanto fermo che in moto, e da ultimo anche un pomo collocato sulla testa del suo fedele Windsor.

Oggetti trovati: Un paio d'occhiali in via S. Giacomo; una chiave in piazza delle Legna.

Il medaglione d'oro rinvenuto ierlaltro fu consegnato alla proprietaria sig. Maria Lorenzon.

Morale e scuola del nudo. Quando a trovar ristoro dal caldo soffocante si va al bagno Maria e si fa il breve tragitto dalla riva al galleggiante, o quando ci si dirige a Barcola per respirare una boccata d'aria, s'incontrano parecchi poco pudichi bagnanti in un costume troppo adamitico. Che lo spettacolo faccia proprio ribrezzo a certe signorine col cappellino che si compiacciono in guardare, non lo crediamo.

Ma per la dama o signorina educata al senso gentile, per la madre che vi passa davanti coi figli o colle figlie ed è costretta a rispondere evasivamente alle esclamazioni o alle domande delle ingenue creature, lo spettacolo diviene disgustoso e nauseante.

Sarebbero quindi necessarie le più energiche misure da parte dell'autorità.

A Trieste, grazie a Dio, abbiamo bagni popolari abbastanza grandi per le esigenze della popolazione. Chi vuol dunque bagnarsi, vada nei luoghi appositi; e l'autorità dia una buona lezione a chi vuol mostrarsi al publico in maniera siffattamente indecente.

È cosa che non deve esser tollerata in una città qual è la nostra; come non è certo tollerata in alcun'altra.

A proposito di quel Pompeo Covacich, venditore di biglietti all'Esposizione che è sparito Domenica portando seco l'importo di f. 30, più 33 fattisi prestare da un collega, rileviamo che il buon soggetto dipendeva direttamente dal banchiere Oblieght di Milano, ed era incaricato della vendita dei biglietti della Lotteria.

Non era quindi un addetto all'Esposizione; e ciò rendiamo pubblico acciocchè non si abbia a ritenere che quelli fossero biglietti *d'ingresso*, e che il Covacich fosse uno dei bollettinari addetti ai bigonci della Esposizione.

Per un bagno di mare. Il direttore generale della Ferrovia meridionale, sig. Schüler proprietario di Abbazia, presso Fiume, cedette la possessione al prezzo di costo alla Società stessa. Questa, destinando il luogo a stabilimento di ricreazione pel prossimo inverno, ne farà nel venturo anno un grande stabilimento di bagni.

Borseggio. In una birraria in via Crosada, un marinaio che sedeva a sorseggiare la sua birra, venne derubato del portamonete contenente 31 fiorini.

Il pover'uomo non sa chi ringraziare dell'atto generoso di avergli alleggerito le tasche.

Era un altro gelattiere. A proposito del nostro articoletto *Amor dei contrasti*, il gelattiere del caffè alla *Corsia Giulia*, Antonio Centis, ci fa sapere che non fu lui ad abbaruffarsi col Pantaleoni, ma un gelattiere d'un altro caffè sito in quei paraggi, e di più cha la rissa non avvenne nel caffè stesso, ma nelle sue vicinanze.

Ogni giorno una. Stupidelli è con Puntolini innanzi a una statua della verità.

— Dimmi, amico, perchè l'autore ha rappresentato la Verità tutta nuda?

— Perchè ciascuno possa vestirla a modo suo.

IL BOIA DI TUTTE LE RUSSIE.

Sotto il titolo *La Russia e i Russi*, Tissot, l'autore del *Viaggio ai paesi dei miliardi*, publica un nuovo volume dal quale stacchiamo il racconto di una conversazione che egli ebbe a Mosca con Frolof, il boia russo.

Frolof, il boia di tutte le Russie, non è un signore come il boia di Parigi. È un antico assassino, ritiratosi dagli affari, condannato alla pena di morte, che gli fu commutata poi in quella dei lavori forzati a vita, a condizione di continuare per conto dello Stato il mestiere che egli esercitava per conto suo.

Frolof è rinchiuso da una quindicina di anni nel carcere centrale di Mosca. Quando si manifesta il bisogno di impiccare qualcuno a Kiew, a Odessa o a Pietroburgo, Frolof vien tratto dal carcere e spedito sul luogo sotto buona scorta.

Egli va pazzo per queste trasferte, che sono per esso lui dei veri e propri viaggi di piacere. La sua presenza nei *buffets* delle stazioni fa sempre aumentare i prezzi, perchè la gente vi accorre in folla.

Mi era stato promesso un abboccamento con Frolof. Mi era stato anzi proposto di condurlo a casa accompagnato dai gendarmi. Ma non volevo che nella casa dove io abitavo mi credessero capace di avere simili relazioni e rifiutai la gentile proposta. Del resto sarebbe stato togliere Frolof dalla sua cornice; un boia che è carcerato dev'essere veduto in carcere.

Una sera, tornando a casa trovai il seguente dispaccio che conservo gelosamente nel mio archivio di viaggio:

7 Novembre.

„Il boia è giunto. Sono venuto per prendervi e condurvi al carcere. Non vi ho trovato. Fatemi sapere quando potrò passare domani per cercarvi."

Risposi che dopo mezzogiorno ero disponibile.

Alle 3 si venne a prendermi colla carrozza. La neve cadeva a larghi fiocchi. Faceva un tempo funereo, in armonia coi pensieri che passano per la mente di chi va a trovare il boia.

La mani di Frolof dovevano essere calde ancora della sua ultima esecuzione; egli tornava da Pietroburgo dove aveva impiccato due nihilisti, Pressniatroff e Kiviatkowski.

Frolof abita in un sotterraneo al quale si scende per mezzo di una scaletta fangosa. Una donna ci venne incontro, tenendo un bambino attaccato alla sua gonnella.

— Dov'è Frolof? chiese il mio introduttore.

— È uscito... è andato a fare qualche commissione; ma fra cinque minuti sarà di ritorno. Siete forse venuti per comprare della corda?

— No.

— Ho domandato questo perchè non c'è stata mai tanta richiesta. Ma sedetevi... Mio marito sta per tornare.

Era la moglie del boia! Una donna dalla voce dolce, dagli occhi cilestri, dal colorito chiaro. Vestiva alla foggia delle contadine, col grembiale legato al disopra delle mammelle.

Ad un tratto si udì un rumore di passi sulla nostra testa.

— Ecco Frolof, ci disse la donna, sento il passo dei gendarmi che lo accompagnano.

Infatti di lì a poco egli comparve, occupando colle sue larghe spalle, colla sua testa enorme dalla folta capigliatura, quasi completamente il vano della porta. Quell'infaticabile ammazzatore di uomini non ha un aspetto terribile. Non differisce dagli altri uomini che per la forza bestiale, concentrata nella sua nuca di macigno e nelle braccia corte e muscolari. Frolof vale da solo venti gendarmi. Quando nel carcere i detenuti minacciano di uscire dalla loro tranquillità di bestie arrabbiate, la porta di Frolof si apre, egli si mostra armato di uno staffile e tosto tutto rientra nell'ordine e nel silenzio. Un giorno con un pugno ha atterrato due o tre prigionieri che si erano ribellati.

Frolof ci fece sedere; poi interrogato da noi, ci descrisse l'esecuzione che aveva fatto poco prima a Pietroburgo.

. . . .

Frolof ci dava tutti quei dettagli colla stessa semplicità con cui un *moujik* racconterebbe una favola intorno al fuoco. Era evidente che per lui ormai impiccare era come per un violoncellista suonare il violoncello. Egli ci disse chè era giunto già alla venticinquesima esecuzione, e che sperava tempi migliori.

Egli ci offrì un pezzo di corda autentica.

— Come autentica? gli chiesi.

— Sì, perchè il più delle volte a chi mi chiede un pezzo di corda dell'impiccato, do un pezzo di corda falsa, altrimenti la vera non mi durerebbe molto tempo, ed i miei guadagni sarebbero finiti; non c'è giuocatore — ed i russi sono tutti giuocatori — che non mi venga a chiedere un pezzo di corda d'impiccato, perchè dicono che porta fortuna.

Frolof ci accompagnò fino alla scala della sua tana, e quando ci allontanammo, un gendarme chiuse la pesante porta rossa che fa dell'abitazione del boia una vera prigione.

Listino. Napoleoni 9.51 a 9.49½. Zecchini 5.61 a 5.60. Lire sterline —.— a —.—. Lire turche —.— a —.—. Londra 119.65 a 119.15. Francia 47.30 a 47.10. Italia 46.55 a 46.30. Banconote Italiane 46.50 a 46.40. Banconote germaniche 58.40 a 58.25. Rendita austriaca in carta 77.— a 77.15; detta in argento 77.65 a 77,80. Rendita Ungherese 4% 88.12. Credit 310a 311. Rendita italiana 87½ a 87⅝.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per Vienna sono disponibili biglietti ferroviari di III classe per f. 10 ognuno. Informarsi al Piccolo Corso 4. (3614)

Un giovane di famiglia distinta, avendo disponibile qualche ora al giorno, desidera occuparsi nella tenitura dei libri. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo." (3624)

D'affittare due stanze ammobigliate. Corsia Stadion 22, IV p. (3621)

D'affittare a S. Bortolo una casetta di 5 stanze e cucina, nonchè in Via S. Sebastiano N. 4 II. piano d'affittare una stanza vuota per uso scrittorio. Insinuarsi in Via S. Antonio N. 1 I. piano. (3626)

Fu smarrito d'alcuni giorni un cane nero razza Terranova. Il trovatore è pregato di condurlo Via delle Acque N. 4 da Emilio Moll ove verrà ricompensato. (3627)

Una signorina di famiglia che parla quattro lingue, desidera occupazione come cassiera o scrivana. Indirizzo al „Piccolo." (3628)

La sottoscritta ritiratasi volontariamente dal Lavoratorio Boschetti presso cui stette per dieci anni in qualità di direttrice, apre per proprio conto un **Lavoratorio di biancheria da uomo e donna** in **Via dei Gelsi N. 10 II. p.** — La precisione dei lavori, e la **modicità nei prezzi** lasciano sperare numerosa clientela.

CARLOTTA FUCHS
Via Gelsi N. 10 II p.

LO SCRITTOIO
della ditta
C. HÜTTEROTT
viene traslocato nella propria casa in
Via Belvedere N. 1142.

LO STUDIO
dell'Avvocato Bart. De Rin
viene traslocato col giorno 23 Agosto corrente nella casa **N. 3 Via del Campanile** di fianco la Piazza del Ponte rosso.

Col giorno 24 Agosto
l'abitazione e l'ambulatorio del
D.R CIATTO
passeranno in **Piazza S. Catterina N. 3 I. p.** e precisamente nei locali già occupati dal R. Consolato Italiano.

Nella scorsa estrazione dei Viglietti Lubiana del 2 Maggio a. c. la vincita principale di f. 20.000 fu fatta con un Viglietto venduto dal sottoscritto.

2 Settembre
VIGLIETTI CITTÀ DI LUBIANA
Vincite princ. **30000, 20000, 15000** ecc.
Viglietti f. **24** — oppure f. **28**
in rate mensili a f. **2**.
Promesse f. **1.50** compreso il bollo
presso **Alessandro Levi**
Via S. Spiridione N. 1.

Nell'estrazione 10 corr. della Lotteria dello Stato la vincita principale di f. 10.000 Rendita in oro fu fatta dal N. 160567 venduto al banco del suddetto.

Attendesi in giornata un COLOSSALE assortimento OLEOGRAFIE a
soldi **24** soldi
al pezzo indistintamente
Emporio Via Cavana N. 8.

STABILIMENTO
di Tintoria e Lavatura
sistema Lionese — diretto da
VITTORIO CARNIEL

Tintura e ritintura
di filati e tessuti d'ogni genere.
Tintura a tensione „Tendeur"
per stoffe di seta e velluti.
Specialità dello Stabilimento:
Pulitura a secco uso Parigi (Nettoyage à sec)
per vestiti fatti da uomo e da signora, Scialli, Stoffe di mobili, tapetti ecc.
Non c'è bisogno di scucire i vestiti.
Tutti gli oggetti, compresi i vestiti fatti, assunti per la tintura o per la pulitura vengono restituiti apparecchiati o stirati, secondo che il caso lo richiede.
Commissioni nel Negozio
CARNIEL — Corso 13.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60**, fuori Trieste soldi **80**.

f. **2** al mese in rate
f. **24** per cassa
f. **1.50** Promesse
LUBIANA
Vincite principali
f. **30.000** — **20.000** — **15.000**
Estraz. pross.
2 SETTEMBRE
da **Giuseppe Bolaffio.**

GRANDE DEPOSITO
Carta da Tappezzerie
a prezzi mitissimi.
Gius. Polacco, v. S. Spiridione 6

Sapone Sinclair
unico nel suo genere.

Il **Sapone Sinclair** è assolutamente privo di sostanze che possano nuocere alla pelle, alle stoffe ed ai colori. Lava perfettamente seta, lana, cotone e filo. Riduce il lavoro ad un terzo, perchè rende inutile la bollitura dell'acqua e la collatura del bucato. Il **Sapone Sinclair** rende inutile l'uso di polveri (sempre dannose), l'uso di macchine, spazzole ecc. = Il **Sapone Sinclair** fa bucato con acqua fredda, e perciò fa cadere tutti gli inconvenienti dei vapori. — **Un chilog. di Sapone Sinclair** offre migliori risultati che **tre chilog.** di qualsiasi altro sapone. — In una parola esso presenta una grande economia di sapone, di combustibile, di lavoro, e ciò che più monta, di biancheria, stoffe od altro.

Deposito generale; Vittorio Grablovitz,
TRIESTE.
Trovasi in vendita nelle principali Drogherie, Negozi di commestibili ecc. — Un pezzo di mezzo chilog. costa **soldi 28.**
Spedizioni vengono eseguite prontamente.

Il Negozio cambia valute
E. FARCHI & C.°
viene traslocato col giorno 23 Agosto corrente sotto il **Palazzo Modello.**

Nel suddetto Negozio si trovano **Viglietti LUBIANA** pagabili in **13** rate mensili a f. **2**.

CAMICIE
Crettone colori solidi f. **1.30**
Crettone con 2 colletti f. **1.80**
Percale f. **1**
Oxford fino f. **1.30**
Oxford spinato s. **80**
bianche di Schirting a s. **80** e f. **1**.
bianche di Madapol. di f. **1.20, 150** e **2**.
bianche di Madapolam con petto di tela f. **1.50**.
bianche di tela f. **2**.
bianche di tela per notte f. **1**.
per fanciulli bianche e col. s. **50, 60, 70**.
per signora ricamate da f. **1, 120, 150**.
di tela per signore f. **1.30**.
Commessi ric. per sig.a s. **85** a f. **1.50**
Sottane bianche da f. **1** a f. **2.50**
Mutande ric.te da sig.a s. **80**, f. **1** e **1.20**
Dette di tela per uomo di s. **80** e f. **1**.
Dette di cotonina di s. **45, 50** e **60**.
Fazzoletti da naso novità con fondi scuri soldi **10** al pezzo.
Fazzoletti da naso di seta novità a s. **15**.
GIORGIO JESS
Corso N. 31.
— vis-à-vis il Palazzo Salem —

DOMANI
24 Agosto
Apertura
del
NEGOZIO
ALLA CITTÀ DI LONDRA
Via Ponterosso N. 1
con un grandioso assortimento Telerie — Biancherie Tovagliate, e molti altri articoli ultima novità.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.
Corso N. 37. Corso N. 37.
L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi. di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.